

Associazione Italiana di Psicologia

L'AIP esprime perplessità e preoccupazione nei confronti dell'intenzione del Governo, così come espressa dal disegno di legge 1240 del 2024 (Disposizioni in materia di valorizzazione e promozione della ricerca), di forte ampliamento del numero di figure contrattuali precedenti all'immissione nel ruolo di ricercatore.

La qualità della ricerca accademica deve passare per una valorizzazione delle risorse umane e un contrasto alla precarizzazione del personale non strutturato, come ad esempio le persone con assegno di ricerca. Questi ricercatori e ricercatrici portano avanti gran parte delle attività di ricerca, sia individuali che legate a progetti finanziati, grazie al loro impegno e alla loro dedizione. Tuttavia, le condizioni lavorative precarie e le retribuzioni insufficienti rendono difficile per molte/i di loro immaginare un progetto di vita stabile, oltre ad impattare negativamente sul loro benessere.

L'elevatissima percentuale di ricercatori e ricercatrici ad inizio carriera che rivestono posizioni precarie, e che non trovano e non troveranno una stabilizzazione all'interno dell'Università (ad esempio dottorande/i e molte delle figure assunte grazie ai fondi del PNRR), costituisce una criticità, rappresentando una "spesa a fondo perduto" che penalizza sia le persone in posizioni precarie sia il sistema universitario e nazionale stesso.

Le attuali politiche di reclutamento hanno spesso un impatto diretto sulle decisioni di carriera, con un numero crescente di giovani ricercatori e ricercatrici che opta per opportunità all'estero, attratte/i da migliori condizioni di lavoro e prospettive di carriera. Questa tendenza non solo sottrae risorse umane qualificate al nostro sistema universitario ma impoverisce ulteriormente gli atenei italiani, già messi a dura prova dai tagli al finanziamento.

L'introduzione delle nuove figure preruolo previste dal Ddl 1240/24 inasprisce queste tendenze, riducendo salari e tutele, rendendo più opaco il processo di selezione e più lunga ed incerta la durata media della precarietà.

Di contro, è essenziale che il sistema universitario riconosca il contributo di ricercatori e ricercatrici ad inizio carriera con politiche che, partendo da una pianificazione a lungo termine che tenga in considerazione obiettivi di crescita, bisogni sociali e personali, e risorse disponibili, migliorino la stabilità contrattuale, il trattamento economico e le condizioni di lavoro, valorizzando adeguatamente il personale precario per garantire la sostenibilità e l'eccellenza del sistema universitario italiano. Occorre ripensare l'assetto dei finanziamenti a lungo termine invece di privilegiare soluzioni a breve termine che, in definitiva, comportano solamente l'accrescimento delle posizioni temporanee senza prospettive future. Ad esempio, i finanziamenti straordinari del PNRR, se è vero che hanno garantito

un cospicuo numero di assegni di ricerca e RtdA, hanno di fatto contribuito a un aumento di posizioni precarie la cui collocazione, dopo l'esaurimento delle risorse del PNRR, è oltremodo incerta. Altrettanto incerte sono le prospettive di carriera di coloro che non hanno usufruito di posizioni da ricercatore (RtdA) su fondi PNRR, che si troveranno privi di un vantaggio competitivo rispetto a colleghe e colleghi di pari età accademica ai concorsi successivi. Servono pertanto interventi che amplino sia le possibilità di inserimento e tutela del personale non ancora nella track, sia l'assorbimento e la stabilizzazione di coloro che sono già nella track con posizioni da RtdA. Senza un cambiamento radicale in questa direzione, il rischio è di bruciare un'intera generazione di studiose e studiosi, determinando così le condizioni di un profondo impoverimento delle competenze accademiche e scientifiche, in grado di minare la capacità delle università italiane di competere a livello internazionale, dunque di indebolire gravemente la competitività del sistema paese, in particolare sul piano della capacità di innovazione, fondamentale per economie avanzate come la nostra.